

6.1 – Valutazioni finali della programmazione

La Finanziaria 2007, dopo gli anni dei “tetti alle spese”, che hanno rappresentato la negazione dell’autonomia degli enti locali, prevede che il calcolo del patto di stabilità si basi di nuovo sui “saldi” tra entrate e spese finali. La nuova normativa segna, quindi, un netto miglioramento rispetto al passato, quando era previsto il tetto alle spese per tutti gli investimenti, anche per quelli finanziati con le entrate proprie (reimpiego alienazioni, oneri, contributi in capitale). Il rispetto del patto di stabilità, obbligatorio già in sede di approvazione del bilancio preventivo, comporta per gli Enti il contenimento dell’assunzione di prestiti.

Le problematiche incontrate nella redazione del bilancio 2007 non sono però dovute dalla limitata possibilità di attivare mutui, in quanto la politica dell’Ente è sempre stata volta a contenere al massimo l’indebitamento, ricercando, per la realizzazione delle opere pubbliche, fonti alternative, che non avessero ripercussioni sugli equilibri di parte corrente.

E’ proprio sugli equilibri di parte corrente che gli Enti incontrano le maggiori difficoltà in quanto, a fronte di progressivi incrementi dei costi dei servizi per soddisfare le crescenti richieste dei cittadini, le entrate sono state sino al 2006 sostanzialmente statiche. La Finanziaria 2007 ha liberalizzato l’aumento dell’addizionale IRPEF sino allo 0,8%, quindi il nostro Ente avrebbe potuto incrementare le entrate sino ad un massimo di 8 milioni di Euro ed azzerare lo squilibrio strutturale.

La scelta è stata, invece, di non aumentare la pressione fiscale sulle famiglie, puntando sul recupero di somme non riscosse (tributi e ruoli delle multe per oltre 8 milioni di Euro equivalenti appunto all’aumento dell’addizionale IRPEF di 0,4 punti percentuali) e sul recupero di efficienza della macchina comunale, potenziando i servizi deputati alla riscossione delle entrate ed al recupero dell’evasione e attivando procedure di controllo e contenimento dei costi di gestione.

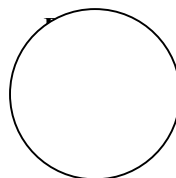
Il bilancio di previsione 2007 si caratterizza, quindi, per il finanziamento delle spese correnti 2007 applicando la percentuale massima consentita degli oneri di urbanizzazione ed utilizzando entrate aventi carattere straordinario. Questo comporta un incremento iniziale dello squilibrio strutturale che, però, potrà essere riassorbito nel triennio grazie al previsto ampliamento della base di gettito dei tributi e alla riscossione tempestiva e puntuale delle entrate dell’Ente.

L’obiettivo principale della politica di bilancio 2007 è la garanzia del mantenimento, anche nel prossimo triennio, della qualità dei servizi erogati, le cui spese sono in continua crescita, sia per effetto dell’inflazione, ma anche perché legate alla soddisfazione di bisogni sociali in crescita (asili nido, impianti sportivi, centri di aggregazione per i giovani), all’invecchiamento della popolazione (RSA, Centri alzheimer, assistenza domiciliare) ed all’aumento dello stato di disagio e della povertà (contributi per i canoni di affitto, albergozioni, case famiglia, sussidi e sovvenzioni), contenendo al massimo l’incremento della pressione fiscale sui cittadini.

Livorno, 29 marzo 2007

Il Segretario Generale
Dr. Antonio Salonia

Il Responsabile del servizio Finanziario
Dr. Nicola Falleni



Il Responsabile della Programmazione
Dr. Riccardo Pucciarelli

Il Rappresentante legale
Dr. Alessandro Cosimi